

l'Eco di Bonaria

Mensile del Santuario di N.S. di Bonaria - Gagliari - N° 9 - Settembre 2014 - ANNO CVI - POSTE IT S.p.A. - SPEDIZ. A.R. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 DBG - GAGLIARI - TASSA RISCOSSA - TAXE PERÇUE

*Di Bonaria o della Mercede
sempre con Maria!*

Agenda del mese di settembre

di Gerardo Schirru O. de M.



Non sembri fuori luogo o esagerato affermare che il mese di settembre, nella devozione mariana, ha la stessa importanza del mese di maggio e di quello di ottobre.

Anzi, come mercedario, lo ritengo anche più importante. Tutto è legato al fatto che il 24 settembre ricorre la **festa della Madonna della Mercede**. Tutta la spiritualità del nostro Ordine è legata all'esperienza di Pietro Nolasco che, sollecitato dalla Vergine Maria, ha impegnato tutto se stesso per portare "misericordia" ai fratelli bisognosi ed essere "araldo e promotore del dono della libertà filiale, acquistatoci a prezzo della Croce". E a questa data fanno riferimento i momenti "forti" della nostra consacrazione religiosa: inizio del noviziato, professione religiosa, prima in forma semplice e poi con la professione solenne definitiva. E in questo itinerario è inserito anche il cammino dei Terziari mercedari.

Pertanto a tutti i lettori è rivolto un invito: siate vicini a tutti i consacrati dell'Ordine mercedario con la preghiera e la solidarietà. Pregate per le vocazioni religiose nel nostro Ordine, sia nel ramo maschile che in quello femminile.

Penso di non aver tolto nulla alla Vergine Maria, anche perché mi affretto subito a ricordare l'importanza della celebrazione della sua Natività, fissata liturgicamente all'8 del mese. In Sardegna, poi, questa data ha una importanza talmente grande per cui questo mese è "*cabud' anni*", con l'inizio proprio al giorno della solennità della **Natività di Maria**. "Nos bidimos a santa Maria!" era l'appuntamento per tutto ciò che era importante a livello sociale e umano,



Altro appuntamento importante, anche se di recente istituzione, è la **Giornata della salvaguardia del creato**, fissata al primo del mese. Da tanti pulpiti vengono denunce contro il comportamento irresponsabile dell'uomo nei suoi rapporti con la natura, per cui fauna e flora sono in grave rischio di sempre maggior degrado. La **Giornata per la salvaguardia del creato** è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee e consiste in una giornata annuale dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etiche e sociali.

La ricorrenza ufficiale è il 1 settembre ma alle singole diocesi viene lasciata l'iniziativa di sviluppare attività locali lungo tutto il mese. In ambito cristiano, lo sviluppo della sensibilità ai temi ambientali avvenuto nella seconda metà del se-

colo scorso si è strettamente intrecciato con i temi della giustizia e della pace e il termine "salvaguardia del creato" è stato usato fin dai primi documenti ufficiali per indicare questa visione unitaria. Questa presa di coscienza storicamente è andata crescendo negli stessi anni in cui si affermava la sensibilità ecumenica, e il tema della salvaguardia del creato è stato uno dei primi punti di accordo nel difficile cammino di riconciliazione tra le diverse confessioni cristiane. I documenti ufficiali in proposito sono innumerevoli e il tema voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana per quest'anno 2014 è racchiuso in questa espressione: "*Educare alla custodia del creato per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*".

- **Agenda di settembre**
Gerardo Schirru
- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **I Mercedari e P. Zirano...**
Pasquale Barontini
- **Paolo VI in Sardegna**
Giuseppe Noli
- **Pregadorias antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **Con Maria, come Maria**
Guido Gandolfo
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminelli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Speciale**
Salvatore M. Perrella
- **Messale mariano**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Con "Zawadi" il Grest...**
a cura dell'Oratorio
- **Vita del Santuario**
a cura della redazione



La Parola del Rettore

di Giovanni Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, il mese di settembre a

noi religiosi Mercedari parla soprattutto della Madonna della Mercede. Il cuore dei figli della Mercede batte più forte nel riscoprire la propria vocazione ad essere segno di misericordia, della materna misericordia di Maria, per questo mondo dove sono presenti ancora tante schiavitù, nonostante la sua abolizione ufficiale. Possa la Madonna della Mercede trovare in ognuno di noi quel cuore ardente per disponibilità che trovò nel giovane ventenne del 1218, che fu Pietro Nolasco, il quale con la sua consapevole docilità permise che nelle strade del mondo, cominciando da Barcellona, circolassero la libertà e la misericordia.

Come si rappezzano le strade delle nostre città, quando ce n'è bisogno, così, e a più forte ragione, dovremmo tutti costituirci in squadre d'amore per ripristinare, aggiustare le strade della civiltà, perché circolino più liberamente la gioia, il rispetto, la bontà fra tutti.

Per i devoti di N. S. di Bonaria, poi, questo settembre rappresenta un anniversario speciale, che ci riporta idealmente la visita di Papa Francesco, facendocene rivivere la gioia, l'entusiasmo, la speranza. È trascor-

so un anno! È stata una visita record! Non solo perché era la prima visita ufficiale di Papa Bergoglio, annunciata e realizzata a pochi giorni dalla sua elezione, ma perché è stata l'occasione che ha permesso a numerosi fedeli, attratti dalla dolce Regina dei Sardi e dalla forza carismatica del Vicario di Cristo, di riversarsi da ogni angolo della Sardegna, in modo mai visto in precedenza, su Cagliari e sul Santuario di Bonaria.

Idealmente si unirono in quella data storica, anche gli abitanti di Buenos Aires, città storicamente legata a Nostra Signora di Bonaria, rappresentati da alcune delegazioni che hanno voluto stringersi con affetto attorno al loro illustre connazionale, eletto al soglio pontificio.

Settembre è, quindi, l'occasione per ripensare, riassaporare, rivivere le parole del Santo Padre Francesco pronunciate in quella circostanza e regalate prima di tutto a noi Sardi e devoti di N. S. di Bonaria: *"Siamo venuti tutti per incontrare lo sguardo di Maria"*.

Possa la nostra Madre celeste, Regina di Bonaria, ridonarci con le parole di Papa Francesco il suo sguardo di Madre, sguardo incoraggiante, che ci sostenga nel tempestoso mare della vita, che ci aiuti ad essere suoi validi collaboratori per far circolare nelle strade della nostra terra e delle nostre città la gioia, la libertà, l'amore dei figli di Dio.

ANNO CVI - N. 9 settembre 2014
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971

Direttore: P. Gerardo Schirru

Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu

Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli

Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni

In cop.: Madonna della Mercede. Tela del
Convento di Cuzco - Perù

Foto: A. Siddi, M. Artizzu, Livio Piras, S. Secci,
Internet, Arc. Eco Bonaria.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione

SANTUARIO DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070/344525 - Fax 070/303182

C/C Postale: 12325098

Cod. Iban: IT8650760104800000012325098

e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla
tutela dei dati personali nell'editoria, si
garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco
di Bonaria e vengono utilizzate unicamente
per la spedizione della rivista

I Mercedari e P. Zirano: eredi di Pietro Nolasco e di Francesco d'Assisi

di Pasquale Barontini.

Ormai è notizia ufficiale: il 12 ottobre a Sassari, su mandato di Papa Francesco, il cardinale Angelo Amato proclamerà beato Padre Francesco Zirano dei Frati Minori Conventuali.

Personalmente, in quanto appartenente all'Ordine della Beata Vergine Maria della Mercede, sorto nel 1218 e che lungo i secoli ha operato nel campo della redenzione degli schiavi, mi sono sentito affascinato e ho provato ammirazione per questo umile e grande figlio di Francesco d'Assisi.

Ho letto con attenzione il testo del libro curato da P. Umberto Zucca dal titolo "PADRE FRANCESCO ZIRANO TRA CRISTO E ISLAM": un testo che ho trovato molto interessante e sul quale mi piace fare qualche breve riflessione.

Devo anzitutto dire che noi Mercedari non siamo stati i primi ad occuparci della redenzione degli schiavi. Prima di noi troviamo i Padri Trinitari che, per la liberazione degli schiavi, investiva-

no la terza parte dei loro proventi. La differenza tra noi e loro consisteva nel fatto che noi Mercedari per quello scopo eravamo tenuti a investire tutti i beni. Le elemosine, considerate "beni sacri", diventavano beni inalienabili per altri scopi che non riguardassero lo "spezzare le catene".

Tra "i beni" che i Mercedari si impegnavano a consumare totalmente per i prigionieri, c'era an-

che quello inestimabile della vita. Con la professione di un quarto voto, il mercedario dichiarava di voler seguire Cristo sacrificando anche la vita per la liberazione dei fratelli schiavi in pericolo di perdere la fede. Un servizio che non si limitava a svuotare completamente la borsa, ma anche la vita di chi aveva la borsa.

Le Cronache dell'Ordine riportano dettagliatamente le complesse e laboriose spedizioni redentrici operate dai nostri religiosi sardi residenti nel Santuario di Bonaria tra il "500" e il "600", gli anni in cui visse P. Francesco Zirano. In quel periodo furono liberati 2323 schiavi, di cui 58 sardi.

Tra le cose che mi hanno maggiormente colpito del religioso francescano è l'essersi avventurato, disarmato, in quelle terre occupate dai musulmani, per la liberazione del cugino, P. Francesco Serra, catturato dai pirati algerini. Previdente, provvido, armato della sola strategia dei santi: lo spirito delle beatitudini.

I figli del nostro fondato-



Rappresentazione del martirio del beato. Vincenzo Carotti, olio su tela, 1924. Sassari, S. Maria di Betlem, sacrestia.

re Pietro Nolasco, come quelli del suo coetaneo Francesco d'Assisi non hanno mai nutrito la pur minima simpatia per le armi. E così anche P. Francesco Zirano preferisce presentarsi ai musulmani con la mitezza. Rinuncia alle armi trasformandosi in "operatore di pace" secondo lo spirito delle beatitudini.

Xavier Pikaza, teologo e conoscitore del nostro Ordine, fa notare: "In ambiente musulmano i Mercedari appaiono come un nuovo segno della Chiesa; non introducono nessun tipo di guerra santa, non pretendono combattere i saraceni mediante la forza. Pertanto non progettano conquiste. Accettano semplicemente il mondo e pensano che si devono aiutare i cristiani che, oppressi dalla schiavitù, corrono il rischio di perdere la fede. Perciò si avventurano in terre musulmane. Certamente viaggiano con un salvacondotto, ma poiché vanno disarmati, offrono la testimonianza della loro fiducia nell'uomo. In modo che, dove tutti gli affari si risolvono con la forza, in una terra che schiavizza i popoli, essi appaiono come uomini di libertà; non pretendono liberare uccidendo; si preoccupano di aiutare i cristiani con l'offerta della propria vita".

Questo è stato lo spirito anche di P. Francesco Zirano che, partito per liberare il cugino, suo confratello, arrivato "in loco" non trova un ambiente sereno e, sbalottato di qua e di là, tradito, derubato della somma raccolta per il riscatto, alla fine viene ucciso in maniera spietata. Avrebbe potuto salvarsi mentre veniva scorticato solo a condizione di rinnegare la fede e convertirsi all'Islam. Lui però rimase decisamente fermo

nella fede in Gesù Cristo proclamando: "Io sono cristiano e figlio del mio Padre san Francesco, e supplico Dio che voi lo abbiate a conoscere". E morì con sulle labbra la preghiera di Gesù in croce: "Nelle tue mani, o Padre, affido il mio spirito".

Anche oggi nelle nazioni a maggioranza islamiche i cristiani sono perseguitati. Papa Francesco, in numerose circostanze, ha espresso la sua vicinanza nella preghiera e il suo dolore per i cristiani perseguitati in Africa e nell'Estremo Oriente: "Oggi ci sono nel mondo più martiri cristiani che nei primi secoli della Chiesa. In certi Paesi c'è la pena di morte o il carcere per avere in casa il Vangelo, per insegnare il catechismo, per essere sorpresi a pregare insieme ad altri. Le persecuzioni furono vissute da Gesù Cristo, che però ci ha dimostrato, lui per primo, che è un cammino che si può percorrere. Perché termina sempre alla fine come il Signore con una Risurrezione, ma passando per la croce. Che il Signore - ha auspicato il Santo Padre - ci dia la grazia di camminare per la sua strada e, se accade, anche con la croce delle persecuzioni. Sono tanti i fratelli e le sorelle che, perseguitati, testimoniano Gesù Cristo. Pensiamo a questi e ci farà bene".



P. Francesco Zirano soccorre dei poveri. Olio su tela, Giantore Carta, 1982. Sassari, convento S. Maria di Bellem.

Il ricordo di P. Francesco Zirano, di questo eroico frate che per la liberazione del cugino e di altri quattro schiavi ha affrontato un viaggio pieno di rischi, testimoniando col martirio la sua fedeltà a Cristo, sia per tutti i cristiani, soprattutto per noi sardi, un'occasione per riflettere su questa importante pagina della storia e per rinnovare la nostra incondizionata fedeltà a Gesù Cristo.

Noi religiosi mercedari, custodi del Santuario di Nostra Signora di Bonaria in Cagliari, siamo felici di unirvi alla gioia dei Frati Minori Conventuali della Sardegna per la beatificazione di questo loro caro, umile e santo confratello.

Siamo fraternamente grati a padre Umberto Zucca per aver incoraggiato questo articolo e aver autorizzato l'utilizzo delle immagini.

Paolo VI in Sardegna

A Bonaria, il primo Papa dell'era contemporanea

di Giuseppe Noli.

Non c'è due senza tre! potremmo dire, con un pizzico di orgoglio. Certo è che la notizia della canonizzazione del Papa Paolo VI ci ha riempito di commozione, anche solo per il fatto che è stato Lui a dare inizio alle visite "papali" in Sardegna, sempre legate alla devozione dei Sardi alla Vergine di Bonaria. Ci è sembrato molto opportuno che rendessimo omaggio a questo "santo" Pontefice dalle pagine de *L'Eco* e abbiamo incaricato il nostro solerte collaboratore a stendere alcune righe. (n.d.r.)

Quel giovane prete che sbarcò in Sardegna nel febbraio del 1928 (i collegamenti aerei di linea, con o senza continuità territoriale, dovevano ancora venire) a dispetto della figura esile aveva un temperamento forte. Trent'anni appena compiuti, don Giovanni Battista Montini era al primo viaggio nella nostra Isola in qualità di Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI, cioè della Federazione Universitaria dei Cattolici Italiani. Tornerà ancora tre volte in Sardegna; l'ultima volta, il 24 aprile 1970, festa liturgica della Madonna di Bonaria, ci tornerà come Papa Paolo VI.

È bello richiamare questo legame



Il Padre Generale dell'Ordine e il Padre Rettore con Papa Paolo VI.

di Papa Montini con la Sardegna e con Bonaria alla vigilia della Sua beatificazione che avverrà il prossimo 19 ottobre.

Il riconoscimento della sua santità "personale" non rende però ancora giustizia ai giudizi non sempre benevoli e non ancora definitivamente tacitati, sul ruolo di "nocchiero" della Barca di Pietro nel suo non breve pontificato (1963-1978). Quindici anni non certo facili. Dalla pesante e difficile eredità di portare a compimento il Concilio, voluto da Papa Giovanni XXIII, all'onere ancor più pressante di cercare di avviare ad esecuzione gli orientamenti espressi dal Concilio; le incomprensioni e le opposizioni talora anche pesanti (come nel caso dell'enciclica "Humanae vitae" del 1968), sino alle vicende italiane del sequestro e omicidio di Aldo Moro, nei me-

si precedenti la sua morte avvenuta il 6 agosto 1978, festa della Trasfigurazione del Signore.

E proprio nella ricorrenza di tale festa, evidentemente non una semplice coincidenza, Papa Paolo VI aveva pubblicato nel 1964 la sua prima enciclica "Ecclesiam suam", conosciuta come "l'enciclica del dialogo", di cui abbiamo appena ricordato lo scorso mese il cinquantenario. I tratti profetici di tale documento sono oggi più che mai attuali. Partendo dal dialogo biblico tra Dio e l'uomo (Adamo, Mosè, Giobbe, ecc.) occorre arrivare al dialogo tra gli uomini. Dice Marcello Semeraro che "il dialogo è qualcosa che divide, unendo". E la Chiesa è chiamata ad un ruolo fondamentale per evangelizzare-dialogare nell'amore e con amore.

Abbiamo ricordato la prima en-

ciclica ma è doveroso fare almeno cenno, tra i vari documenti di Papa Paolo VI, all'altra enciclica "Populorum progressio" del 1967 sullo sviluppo dei popoli, che deve partire dallo sviluppo integrale dell'uomo. Il tutto condensato in quel famoso 'slogan' a conclusione dell'enciclica: "lo sviluppo è il nuovo nome della pace", rivolto non solo ai cristiani e credenti ma a tutti gli uomini di buona volontà. Messaggio ancora oggi più che mai attuale e di valenza globale.

Prima di dedicare una riflessione alle parole che Paolo VI pronunciò a Cagliari nella citata visita del 24 aprile 1970, anche al fine di coglierne la vera spiritualità, è necessario ricordare la sua intima e convinta devozione mariana. E lo facciamo richiamando alla memoria la sua Esortazione Apostolica "Marialis cultus", pubblicata nel 1974, in cui svela il suo amore per la Madonna e indica la strada per il culto alla Vergine Maria, assunta come modello spirituale. "Lo scopo ultimo del culto alla beata Vergine è di glorificare Dio e di impegnare i cristiani ad una vita del tutto conforme alla sua volontà"; e nella conclusione del

documento sottolinea "il valore teologico del culto alla Vergine". Veniamo dunque all'omelia, diventata famosa, e non solo per i cagliaritari, di quel 24 aprile 1970, quando precisa il duplice scopo del suo viaggio al Santuario di Bonaria: l'incontro del Papa con il Popolo Sardo e l'incon-



Statua bronzea di Paolo VI nell'atrio della Basilica di Bonaria.

tro del Papa insieme ai Sardi con la Madre di Cristo che "in questo luogo storico e sacro è venerata, da sei secoli, come la speciale Patrona della Città di Cagliari e dell'Isola di Sardegna". Ricordiamo con commozione le espressioni rivolte al clero, ai mi-

natori, ai pescatori, agli emigranti, alla gente del mare, prima di soffermarsi sulla secolare devozione dei Sardi nei confronti di Maria Santissima e il cercare di comprendere nuovamente le ragioni di questa venerazione. Occorre ripartire da Cristo, venuto a noi per generazione umana perché ha voluto avere una Madre (Dio mandò il suo Figlio, nato da donna ...) che ha partecipato attivamente al mirabile disegno di salvezza voluto da Dio stesso. Cristo è venuto a noi da Maria e da Lei noi lo abbiamo ricevuto. "Egli è uomo come noi, è nostro fratello per il ministero materno di Maria. Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce". Essere cristiani significa voler essere imitatori di Cristo e la figura più perfetta di somiglianza a Cristo è Maria. "Ricordate questo, figli della Sardegna e uomini del mare; e non dimenticate mai di guardare alla Madonna come alla vostra «massima Protettrice»".

natori, ai pescatori, agli emigranti, alla gente del mare, prima di soffermarsi sulla secolare devozione dei Sardi nei confronti di Maria Santissima e il cercare di comprendere nuovamente le ragioni di questa venerazione. Occorre ripartire da Cristo, venuto a noi per generazione umana perché ha voluto avere una Madre (Dio mandò il suo Figlio, nato da donna ...) che ha partecipato attivamente al mirabile disegno di salvezza voluto da Dio stesso. Cristo è venuto a noi da Maria e da Lei noi lo abbiamo ricevuto. "Egli è uomo come noi, è nostro fratello per il ministero materno di Maria. Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a Lui ci conduce".

Essere cristiani significa voler essere imitatori di Cristo e la figura più perfetta di somiglianza a Cristo è Maria. "Ricordate questo, figli della Sardegna e uomini del mare; e non dimenticate mai di guardare alla Madonna come alla vostra «massima Protettrice»".



Pregadorias antigas

“*Maria, sa Coronada*”

di Gianfranco Zuncheddu

Maria SS.ma, “sa coronada” stava “in billu e in prantu”, per la lanciata del soldato, per la corona, ma di spine, per la morte del Figlio: «Deus ti salvit Maria, mamma prena de doloris, sa lacrimosa» e aiutaci a piangere, piccoli e grandi, per i nostri peccati.

«**Maria, sa Coronada**, in su lettu suu seu crocada, beni su fillu de su Santu donu: “ita dromeis mamma mia?” “Non dromu e non billu, sceti ca stau in billu e in prantu po unu bisu chi apu fattu; e notte-sta mi pariada: su costau de manca ti pungianta, su di esta t’incravanta, sa corona di oru t’indi piganta e sa de spinas ti ponianta”. Custu bisu, mamma mia, chini dd’ada nai tre bias, penas de inferru mai non biada, ni di acqua annegada, ni de fogu struppiada; sceti arrosas de scelu mamma portat sa columna cara di ollu santu a battiai cuddu zaraccu chi est nasciu in bellea s’anemigu si spartiri settimila passus foras de mei.

O Virgini Reina, mamma de sa solidadi cun sa bosta umilidadi si dongheis cumpangia nostra Signora mia de sa ghia; cessu ita fillus malus chi seus; ca dd’eus crucifissau, de spinas coronau, coronau de spinas dd’ianta cuddus giudeus. Criadori bonu

Deus, atassiau a sa morti, cun funis e cadenas fortis, de s’ortu ‘ndi dd’ianta bogau, totu malatrattau, arruendi a facci in terra, i sordaus de guerra ddu portanta a sonu de trumbitta. E sa mamma fiada in circa, totu sa notti fiada circhendi e de coru suspirendi. “Suspirus de su coru, biu m’eis a su tesoru, biu m’eis a filiu miu, ca suspiru e no ddu biu? E chini m’ind’iada a donai, m’ind’iada a donai sa gloria, o fessi manna o fessi pittia”. “Ma narai, Signora mia, candu est passau innoi ita bisura portada? Bisura de cavalieri de ispada, ca d’apu stesciu sa cara, ca luscias prus de su soli”. “Cussu si ch’est fillu miu Deus, ca ddu portanta is giudeus e a sa columna dd’accapianta, finzas a s’ora de dd’acciottai”. “Ma narai, Signora mia, chi ddoioleis andai a monti calvariu”. “Andausuddoi, filla mia”. E incaminadas si funti e no ddas anti lassadas intrai; a sa mamma dd’anti obligada, bistia de nieddu, a dd’is apporri su marteddu, e apportu si ddus ari. O Virgini Purissima, mamma de sa solidadi.

Sa xenabara santa di nostra Signora bandi sindi a s’ortu de Getsemani, de fillu bostu portu una spia, de fillu bostu portu un’ambasciada, una spia manna e trista: est in sa gruxi incravau. -”Ita totu mi narais, ca mindi leaisi totus is sentidus? mamma chi adai per-

diu fillu, aggiudai a prangi a fil-lu miu”.

Deus ti salvit Maria, mamma prena de doloris, su crucifissu est cun tui; tui ses sa lacrimosa prus de totus is femminas, pò su fruttu de is intranias tuas Gesus. Santa Maria, mamma de su crucifissu, cuncerei lagrimas a nosaterus crucifissoris de fillu bostu, immoi e in s’ora de sa morti nostra. **Aici siat.**

Prangei totus cristianus mius mannus e pittius, cantu inc’indi adai, sa di de su giudiziu asessi unius, ca unu solu Deus giudicada is cristianus. Babbu miu stimau, a Bosu anti incravau a peis e a manus, totus cuddus tirannus; andendi pranu pranu fusti rei de tantis stillus. Babbu miu stimau, a bosu anti incravau in solu tres obilus, Babbu de bonus cunzillus, potendu is ogus abillus, po chi essis accanta. Babbu miu stimau, a Bosu anti incravau in d’una gruxi de linna; gei emmu fattu fatta, s’urtima est sa speranza e fiada anima digna. Babbu miu stimau, a Bosu anti incravau in d’una gruxi santa; cudda mamma arreina po cudda disciplina, bistu i ddiad’hai. Prangei totus cristianus mius, mannus e pittius, cantu inc’indi adai».

Prossimamente: *S’attitiru de Maria cun pregadorias a Nosta Sen-nora de su Rosariu (de s’Arroséri).*

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

Il Segnale

Un povero naufrago arrivò sulla spiaggia di un'isoletta deserta aggrappato ad un piccolo relitto della barca su cui stava viaggiando, dopo una terribile tempesta.

L'isola era poco più di uno scoglio, aspra ed inospitale.

Il pover'uomo cominciò a pregare. Chiese a Dio, con tutte le sue forze, di salvarlo e ogni

giorno scrutava l'orizzonte, in attesa di veder sopraggiungere qualcuno, ma non arrivava nessuno.

Dopo qualche giorno si organizzò. Sgobbando e tribolando fabbricò qualche strumento per cacciare e coltivare, con grande fatica riuscì ad accendere il fuoco, si costruì una capanna e un riparo contro le violente bufere.

Passò qualche mese: il pover'uomo continuava la sua preghiera, ma nessuna nave appariva all'orizzonte.

Un giorno, un colpo di brezza sul fuoco spinse le fiamme a lambire la stuoia del naufrago, e in un attimo tutto si incendiò. Dense volute di fumo si alzarono verso il cielo; gli sforzi di mesi, in pochi istanti, si ridussero ad un mucchio di cenere.

Il naufrago, che invano aveva tentato di salvare qualcosa, si buttò piangendo sulla sabbia.

"Perché, Signore? Perché anche questo?"

Qualche ora dopo, una grossa nave attraccò vicino all'isola. Vennero a prenderlo con una scialuppa.

"Ma come avete fatto a sapere che ero qui?" chiese il naufrago, quasi incredulo.

"Abbiamo visto i segnali di fumo" gli risposero.

Riflessione

Le nostre difficoltà di oggi, le fatiche, la croce di ogni giorno sono i segnali di fumo per la grazia futura. Anche le scelte più piccole e semplici che faremo determineranno il nostro destino eterno. Dio verrà a salvarci se percorreremo la Sua strada, con fede, con perseveranza, rialzandoci dopo ogni caduta e guardando avanti.

Giacca

- 1) Come si chiama il bastone tenuto dal vescovo durante le celebrazioni liturgiche?
a) Pastorale b) Scettro c) Ambone
- 2) Come si chiama lo spazio dove sostano i fedeli in chiesa?
a) Presbiterio b) Navata c) Pronao

Indovinelli:

- 1) Si tuffa sempre e non si bagna mai
- 2) Anche se si disfano restano sempre intere

Con "Zawadi" il Grest compie 10 anni

a cura dell'Oratorio

Con la bella stagione, le vacanze e il relax, spesso arriva la preoccupazione dei genitori per trovare "soluzioni alternative" e al tempo stesso divertenti ed educative per i propri figli. E se i genitori più fortunati possono contare, specie per i bimbi più piccoli, sul prezioso aiuto dei nonni, gli altri si danno da fare per trovare la struttura o il posto dove impiegare in maniera sana e sicura il tempo libero dei propri figli.

Le avventure lungo il sentiero di Zawadi hanno fatto da cornice narrativa al progetto formativo del GREST 2014 organizzato dal Centro Giovanile - Oratorio Mercedario di Bonaria. Il GREST (Gruppo Estivo) è una bellissima opportunità di relazione e di crescita dove i ragazzi, accompagnati dai vari animatori, si dedicano a varie attività formative di gruppo, di gioco, di competizione sportiva, piscina, teatro, danza, canto ed escursioni che quest'anno conta il suo decimo anniversario dall'avvio.

Tra le attività realizzate dall'Oratorio Mercedario, il Grest è certamente quella più importante per l'animazione del tempo libero, gradita alle famiglie e ai ragazzi. Dopo la catechesi, è la proposta che raccoglie il maggior consenso tra bambini e preadolescenti,



oltre che coinvolgere una grande quantità di educatori ed assistenti. Duecentocinquanta tra bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla seconda superiore; venti giovani animatori ed altrettanti volontari - tra genitori e catechisti - resi disponibili per coadiuvare gli animatori e i ragazzi nelle attività accessorie (assistenza e sorveglianza nelle escursioni, giurie di gara nelle varie competizioni, servizio di mensa, pulizia e custodia dei locali, ecc.). Quattro settimane (da giugno a luglio) di intensa animazione coinvolgente per giovani e ragazzi: gli uni per affinare lo spirito di servizio, l'impegno e la generosità verso gli altri; gli altri per stare insie-

me seguendo alcune regole fondamentali.

Si tratta di un itinerario educativo e non di "un passatempo" estivo: si pone come servizio alle famiglie che, subito dopo la scuola, sentono la necessità di proseguire una proposta educativa per i propri figli.

La struttura delle giornate e della settimana permette di offrire una serie di attività e di proposte che impegnano il tempo, lasciando libero il cuore di incontrare gli altri, di fare qualcosa insieme, di scoprirsi vicini gli uni agli altri. L'obiettivo è quello di condividere intensi momenti di preghiera, ascolto e riflessione, non tralasciando altrettanti importanti mo-

menti di gioco, balli, canti, nuotate in piscina, attività di laboratorio e piacevoli escursioni.

Le attività svolte all'interno del Grest non sono improvvisate: vengono programmate e pianificate nel corso dell'anno con degli incontri formativi. Questo per garantire agli animatori una buona formazione in vista del ruolo educativo che andranno a ricoprire, sviluppando ed affinando il senso di cura a cui sono chiamati, soprattutto in quanto educatori cristiani. Fattiva ed istruttiva è la partecipazione degli animatori che riescono a riversare le loro capacità, trasmettendole ai ragazzi nei vari laboratori.

L'esperienza estiva si pone l'obiettivo di diventare per bambini, ragazzi e adolescenti un importante momento di crescita spirituale, sperimentando l'oratorio come luogo di sana accoglienza in cui spesso nascono e si possono sviluppare profonde relazioni di amicizia ed affetto sincero. Potrebbe intendersi quale utile strumento di pastorale giovanile essenziale, importantissima opportunità per annunciare il Vangelo. Una Buona Novella che non si annuncia solo durante i momenti di preghiera, ma si testimonia anche nello stare insieme, accogliendosi reciprocamente e divertendosi in armonia, creando tante occasioni in cui bambini, giovani ed adulti si possono integrare, senza guardare alla provenienza o alla fede di ciascuno.

Uno dei modi per esprimere la nostra identità cristiana, infatti, è proprio riuscire ad accogliere tutti nel vero spirito mercedario: liberi per liberare!





vita del Santuario

a cura della redazione

15 giugno

Inaugurazione del GRESt. Abbiamo presentato nel numero precedente de L'Eco l'iniziativa dell'Oratorio. Con la celebrazione della s. Messa si è dato inizio alle diverse attività (sportive, spirituali e ricreative), coinvolgendo tanti ragazzi; si è protratto sino al 12 luglio, conclusosi con la celebrazione eucaristica e successiva "festa" in oratorio. Ne parliamo abbondantemente a pag. 28.

17 giugno

Viene in visita di cortesia l'Ambasciatore in Italia della Repubblica di Armenia, S. E. Dr. Sargis Ghazaryan. Il P. Rettore, p. Giovannino Tolu, lo guida nella visita al santuario e alla basilica. Al termine della visita il Dr. Ghazaryan ha lasciato scritto nel registro dei visitatori: "Spero in un prossimo ritorno; vi auspico successo nella vostra plurisecolare missione".



19 giugno

Giornata regionale dell'Apostolato della Preghiera. Guidato da P. Marroccu Giuseppe, assistente regionale dell'Apostolato della Preghiera, si è svolto l'incontro regionale degli aderenti e simpa-

tizzanti. L'incontro è durato tutto il giorno, interrotto alle ore 12 per la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro arcivescovo, mons. Arrigo Miglio.

22 giugno

Apertura molto mattutina del santuario per accogliere il pellegrinaggio dei giovani di S. Mauro, Cagliari, guidati dagli assistenti dei diversi gruppi giovanili francescani della zona. Il pellegrinaggio si è concluso con la celebrazione della S. Messa alle ore 8.

27 giugno

A conclusione di un periodo di ferie in Sardegna, i Vescovi del Piemonte hanno celebrato nel santuario la S. Messa, presieduta da Mons. Luigi Bettazzi, decano e vescovo emerito di Ivrea. Hanno fatto gli onori di casa il P. Rettore e il nostro Arcivescovo, piemontese anche lui, mons. Arrigo Miglio.



3 luglio

Inizia il triduo in preparazione alla sagra estiva in onore della Madonna di Bonaria. Il nostro Padre Provinciale, P. Franco Podda, presiede la celebrazione vespertina, presentando Maria nelle diver-

se realtà della sua vita e in relazione alla vita della Chiesa.

4 luglio

In santuario viene eseguito un “magistrale” concerto su iniziativa e partecipazione della Corale “N. S. di Bonaria”. Nella esecuzione di diversi canti si è aggiunta la Corale Parrocchiale e il Coro Maschile di Siurgus Donigala, diretti dal m° Felice Cassinelli. Direttore del concerto il m° Andrea Cossu; al pianoforte il m° Manuele Pinna.



6 luglio



148ª Sagra Estiva. Per tutta la mattinata grande afflusso di fedeli, in particolare alla Santa messa delle ore 10 presideuta da P. Franco Podda. Alla fine della messa sono state benedette le due corone che sono state gettate in mare durante la processione. Alla messa delle 11,30, presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Miglio, ha concelebrato Mons. Tarcisio Pillolla in occasione dell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale.



Suggestivo il momento in cui l'elicottero è rimasto sospeso sull'acqua, quasi a voler deporre “delicatamente” la corona a ricordo dei morti nelle diverse circostanze, militari e no. La messa vespertina è stata celebrata dal parroco di Donori, sac. Fabrizio Pibiri, che con la sua Comunità parrocchiale è venuto per ricevere la “statuetta” da collocare nella chiesa parrocchiale del Paese. Il prossimo 13 luglio si svolgerà la festa “paesana” e la statua della Madonna verrà esposta alla ve-



nerazione dei fedeli. Ha presenziato anche il Rettore del santuario, p. Giovannino Tolu. Al termine della santa Messa è iniziata la processione verso il porto per l'imbarco sui rimorchiatori. Al rientro, breve discorso di S. Ecc. Mons. Miglio e benedizione della folla, veramente numerosa e devotamente attenta.



11 luglio

Nutrito pellegrinaggio di fedeli polacchi, venuti a Bonaria, guidati dai loro assistenti religiosi, per

ripercorrere i luoghi "cari" al loro papa, Giovanni Paolo II.

15 luglio

Il Padre Rettore del santuario, p. Giovannino Tolu, ha guidato, in pellegrinaggio a Lourdes, un nutrito numero di parrocchiani o semplicemente devoti della Madonna di Bonaria, pellegrinaggio che si conclude il 18.



17 luglio

Nella tarda serata si svolge nel piazzale antistante la basilica un incontro di preghiera per la pace in Palestina. L'iniziativa è partita dal gruppo dei palestinesi, cristiani e mussulmani, presenti a Cagliari. Il nostro Arcivescovo ha condiviso l'iniziativa e ci ha coinvolti nella organizzazione dell'incontro. Si è certamente pregato e non si mette in dubbio la "sincerità" dell'iniziativa. Non si può tuttavia nascondere che qualche momento è stato sfacciatamente di parte per cui si è rischiato di far scivolare l'incontro da incontro di preghiera per la pace in Palestina in incontro di condanna a "senso unico" di Israele.



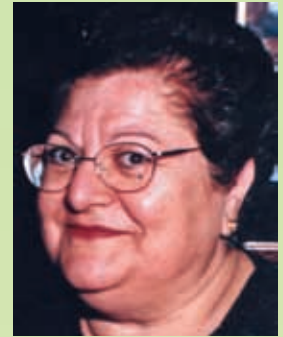
Preghiamo per



**Palmira Pinna
Selargius**



**Ausilia Pia
Ussana**



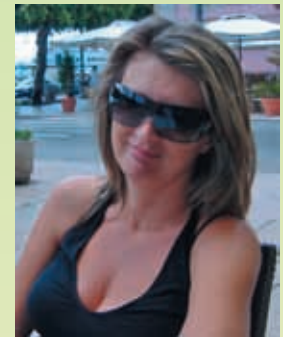
**Dorotea Diana Stassi
Pula**



**Giulia Zuddas
Villasor**



**Salvatore Cabras
Quartu S.E.**



**Annie Ferraro
Capoterra**



**Karem e Beatrice Caredda
Donori**



**Clarissa, Nicolas e Alessio Carboni
Monastir**

Fiori d'arancio



**Nozze Fabio Dessi e Tiziana Ruda
Cagliari**



**50° Paolo Pala e Annamaria Dessi
Cagliari**



Orario delle messe

Da aprile a settembre:

Feriale: 7-8-9-10-19

Prefestivo: 18.30-20

Festivo: 7-8.30-10-11.30-18.30-20

Orari e informazioni

Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.30

Messe Perpetue

Ogni giorno alle ore 7 nel Santuario si celebra una Santa Messa per gli iscritti (vivi e defunti) all'Albo delle "Messe Perpetue". Si partecipa con offerta libera "una tantum".

Confessioni

Nel Santuario trovi sempre, negli orari di apertura, sacerdoti pronti a celebrare la tua riconciliazione con Dio.

Avviso Sacro

Un avviso indispensabile per i frequentatori abituali del nostro santuario. Attenzione! perché, pur essendo ancora in vigore in ottobre l'ora legale, con l'inizio del mese entrano in vigore gli orari invernali, che si protrarranno sino alla fine di marzo.

Pertanto questo è lo specchietto da tenere presente:

Da ottobre a marzo:

Feriale: 7-8-9-10-18

Prefestivo: 17.30-19

Festivo: 7-8.30-10-11.30-17.30-19

Orari e informazioni

Il Santuario è aperto dalle 6.30 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.30



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: visita il sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.



RADIO BONARIA È ANCHE GRANDE MUSICA

Ogni settimana Radio Bonaria vi porta il piacere della buona musica: **Così fan tutte** è il programma di musica condotto da Giambattista Di Caro ogni martedì alle 17,30, con replica il mercoledì alle 10,30.

Non è la solita trasmissione di melodie classiche per addetti ai lavori: è un programma che parte dalle opere liriche già conosciute, regalandoci l'opportunità di confrontare diverse interpretazioni delle stesse, ma ci fa incontrare anche composizioni eccellenti, poco conosciute e valorizzate, accompagnandoci nelle terre inesplorate della grande musica ed offrendoci davvero tante emozioni!



SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari

Tel. 070-301747 - Fax 070-303182

eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu

Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



Radio Bonaria:
informazione, cultura,
sport,
alla luce del Vangelo